

Legge 31 Marzo 2010 n.73

Approfondimenti per l'applicazione pratica

Legenda: GGLav → Giorni lavorati, GGfer → Giorni di ferie, GGInab → Giorni di inabilità, GGInt → Giorni di cassa integrazione, GGAspPP → Giorni di aspettativa post partum.

DtInizioDiritto → Data di inizio del diritto alla CIG, OregGG → Ore al giorno, OreTot → Ore totali del cedolino, TarifOraMedia → Tariffa oraria media

Punto 1 - Art. 11 (Diritto)

Per la verifica del diritto all'erogazione della CIG secondo le nuove modalità si applica la seguente procedura: si analizzano i cedolini a ritroso (rispetto al mese di riferimento corrente) sommando, del cedolino, tutte le giornate utili ai fini previdenziali, quindi

$$GGTot = GGLav + GGfer + GGInab + GGInt + GGAspPP$$

Fintanto che *GGTot* è inferiore a 100 si prosegue andando indietro ai mesi precedenti (escludendo i mesi delle tredicesime “13”) continuando con la somma indicata.

Una volta che si sono raggiunte almeno 100 giornate è necessario verificare se i mesi considerati sono almeno 5. Se non è così bisogna aggiungere ancora mesi fino al raggiungimento del requisito minimo di cinque mesi e contemporaneamente almeno 100 giorni.

In caso vi sia una interruzione nel rapporto a causa di aspettative non retribuite si prosegue con la verifica all'indietro nei mesi precedenti, considerando il rapporto di lavoro semplicemente “sospeso”. In caso, invece, di una interruzione del rapporto di lavoro (cessazione del nulla osta) seguita da una ripresa successiva, tale interruzione interrompe anche il calcolo. In tal caso, se non si sono raggiunti i requisiti minimi suddetti il diritto alla CIG non viene considerato maturato.

Questa verifica va eseguita a partire dal 01 Maggio 2010. Per tutti i soggetti che raggiungeranno il requisito minimo già a Maggio se ne fissano i relativi valori che diventeranno costanti per tutta la durata del biennio. Per tutti quelli che NON avessero raggiunto i requisiti minimi a Maggio 2010 si dovrà rieseguire lo stesso calcolo ogni mese successivo fino a che tali requisiti non saranno soddisfatti. Poi questi non potranno più essere modificati.

Per i soggetti che abbiano avviato il rapporto di lavoro negli ultimi cinque mesi e che abbiano incominciato in un giorno che non corrisponde al primo del mese, la data del diritto viene assunta pari alla data di inizio del rapporto di lavoro a cui vanno “sommati” letteralmente cinque mesi. Per esempio, se un soggetto incominciasse il proprio rapporto di lavoro il 14 Dicembre 2009, tale diritto (ammesso che raggiunga, nei cinque mesi, anche i 100 giorni lavorati) sarebbe maturato il giorno 14 Maggio 2010, a partire dal quale potranno essergli riconosciuti giorni di cassa integrazione.

I mesi così determinati sono quelli presi a base anche per i calcoli successivi.

Punto 2 - Art. 12 (Durata del trattamento)

Il biennio di trattamento della CIG oggetto della legge incomincia nel momento in cui inizia il diritto, come calcolato al punto precedente. Per la stragrande maggioranza dei lavoratori assunti già a tempo indeterminato

$$DtInizioDiritto = 01 \text{ Maggio} \text{ 2010}$$

La durata massima del trattamento è di 9 mesi (esclusa la CIG Forza Maggiore) nel biennio, suddivisa in tre *periodi* pari ad un tetto massimo di 522 ore.

La durata dei periodi (le 522 ore) in realtà varia a seconda delle condizioni maturate nei mesi presi a calcolo. Si considerano come mesi a calcolo quelli determinati al punto 1 (eventualmente possono essere mesi che iniziano e terminano non il primo e/o l'ultimo giorno del mese, rispettivamente, in caso di avvio al lavoro a metà del mese).

Aggiunto in data 28/04/2010: Se non si dispone delle ore di ferie (ma solo dei giorni di ferie) è necessario convertire preliminarmente tali giorni in ore di ferie equivalenti. Altrimenti nei calcoli che seguono le "OreFerie" sono già disponibili e non serve calcolarle (si passa direttamente al calcolo delle OreTot, tre formule più sotto).

Per ogni mese si calcolano le ore giornaliere lavorate:

$$OreGG = \frac{\sum OreDich}{GGLav + GGIinab + GGInt + GGAspPP}$$

in cui le *OreDich* rappresentano tutte le ore indicate nel cedolino e nelle sue voci (Ore lavorate, Ore di cassa integrazione, Ore di inabilità, ecc.). A denominatore non si considerano i giorni di ferie.

Usando questo dato si trasformano i *giorni* di ferie in *ore* di ferie

$$OreFerie = GGFer \cdot OreGG$$

E infine si calcolano le ore totali dichiarate nel cedolino

$$OreTot = OreFerie + \sum OreDich$$

La media di questo valore eseguita su tutti i mesi interessati dal calcolo fornisce il valore medio delle ore lavorate mensili

$$OreTotMedie = \frac{\sum OreTot}{\text{numero mesi a calcolo}}$$

*Nota aggiunta in data 03/05/2010: Nel caso di nulla osta a mese iniziato (per esempio, con inizio il 20 di Dicembre 2009) il diritto matura, in linea di principio, alla data del 20 Maggio 2010 - alla scadenza dei 5 mesi -. Da tale data sarà possibile attribuire alla persona dei giorni di CIG. In tal caso, i mesi utilizzati come base per il calcolo saranno a cavallo tra due mesi consecutivi. I valori delle ore lavorate, di indennità, ecc (le *OreDich*) andranno calcolati riproporzionando i valori al mese intero di riferimento. Per esempio: se un soggetto dichiara nel mese di Gennaio di lavorare dal giorno 10 del mese, con 15 giorni e 112,5 ore lavorate, mentre a Febbraio dichiara 20 giorni con 172,5 ore, in pratica il primo mese di calcolo si estende dal 10 Gennaio al 31 Gennaio ed è da considerare parziale. Ossia,*

nella formula indicata qui sopra, tale mese incide a denominatore (numero mesi a calcolo) come rapporto $\frac{15}{23} = 0,65$ (essendo 23 il numero di giorni effettivi di tutto il mese) e non come unità. Le relative ore sono quelle del relativo cedolino. (Questo solo per quanto riguarda il calcolo della durata del trattamento - Punto 2 -. Per l'applicazione del Punto 1, ossia il calcolo del diritto, i mesi dovranno essere interi, da una data alla stessa data del mese successivo, salvo eventuali sospensioni per aspettativa, dovendo in tal caso tali date slittare in avanti della durata dell'aspettativa. Non è ammesso il mese parziale).

In questo modo si tiene conto di tutti gli eventuali mesi parziali, anche quelli determinati dalle aspettative non retribuite.

Queste, infatti, incidono nel calcolo come se fossero sospensioni del servizio temporaneo. In tal caso vengono trattate in maniera analoga al caso precedente. Un mese di "calcolo" potrà essere considerato parziale se al suo interno è presente una sospensione per aspettativa. In pratica, se un mese ha 31 giorni e vi sono 12 giorni di aspettativa (immaginiamo un cedolino con 11 giorni registrati su 23 totali del mese) si esegue su questo lo stesso calcolo impostato al paragrafo precedente, ossia considerando al denominatore della formula che fornisce le OreTotMedie, come fattore per questo mese, il quoziente tra i giorni registrati nel cedolino e quelli effettivi lavorabili del mese ($\frac{11}{23} = 0,48$). Le ore a numeratore sono quelle totali registrate nel cedolino, come indicato in precedenza.

Allo stesso modo si calcola (se serve) la media dell'orario giornaliero

$$OreGGMedie = \frac{\sum \text{OreGG}}{\text{numero mesi a calcolo}}$$

Per conoscere la durata del singolo trimestre di trattamento, ai fini del calcolo delle relative aliquote come indicato all'art. 13, e quindi delle relative ore si calcola

$$OrePeriodo = \frac{\text{OreTotMedie}}{174} \cdot 522$$

approssimando il risultato all'intero per eccesso. Se il calcolo porta ad un valore superiore a 522 si considera 522 come valore massimo. La durata complessiva della CIG erogata risulterà quindi al massimo pari a

$$DurataPeriodo = \text{OrePeriodo} \cdot 3$$

di ore nel biennio, da suddividersi nei tre periodi come indicato al paragrafo successivo.

Punto 3 - Art. 13 (Ammontare dell'indennità)

Si deve calcolare la tariffa oraria per il soggetto (che sarà costante per tutto il biennio).

Questa si calcola come tariffa oraria media nei mesi a calcolo, ossia come rapporto tra le retribuzioni percepite e le ore complessive lavorate. Le retribuzioni percepite si calcolano come somma del secondo totale (RetrTot) e delle eventuali voci di malattia e/o di aspettativa e/o di cassa integrazione, queste ultime riportate al valore "lordo" originario, ossia al valore che avrebbero avuto, per esempio per la malattia, prima di applicare il calcolo dell'86%.

Ragioniamo con un esempio “normalizzato”:

Mesi a calcolo

	Tot. Retr.	Ore Lav.	GGLav.	GGFer	Ore Malattia (o CIG)	Imp. Malattia (o C.I.G)	GGInab. (o CIG)
1	1.200,00	110	17	0	40	500,00	5
2	1.800,00	150	20	1	0	0	0
3	1.850,00	157,5	21	0	0	0	0
4	1.800,00	150	20	0	0	0	0
5	1.850,00	157,5	21	0	0	0	0

Si parte dalla malattia del primo mese: dato che i 500€ si ottengono dalla tariffa oraria al netto dei contributi del dipendente (95,5%) e calcolando su questo l'86%, facendo la formula inversa si ottiene il valore della retribuzione cosiddetta equivalente.

$$ImpMalEquiv = \frac{500,00}{Perc.\ Aliq. Carico Ditta \cdot Perc. Aliquota Malattia} = \frac{500,00}{0,955 \cdot 0,86} = 608,79$$

Terminato il calcolo degli importi equivalenti (da fare su tutte le voci di indennità ed eventualmente Cassa Integrazione, incluse le aspettative post partum tenendo conto per queste delle relative aliquote al 20% o al 30%) si calcolano i totali percepiti nei cinque mesi di riferimento:

$$ImpTot = \sum TotRetr + \sum ImpMalEquiv = 1200 + 1800 + 1850 + 1800 + 1850 + 608,79 = 9108,79$$

Prima di fare lo stesso calcolo anche per le ore totali (al fine di ottenere, per rapporto, la tariffa oraria media del periodo) è necessario convertire i GIORNI di ferie, eventualmente presenti in qualche mese, in ORE equivalenti (se queste non sono già disponibili, vedi punto 2). Nel nostro caso le ferie sono solamente nel mese 2 e per fare il calcolo si può usare il valore delle *OreGG* dello stesso mese, così come indicato al punto 2

$$OreGG = \frac{\sum OreDich}{GGLav + GGInab + GGInt + GGAspPP} = \frac{150}{20} = 7,50 \text{ hh/giorno}$$

e quindi per le ferie del mese 2

$$OreGGFerEquiv = GGfer \cdot OreGG = 1 \cdot 7,50 = 7,50$$

A questo punto si sommano le ore totali, lavorate e di indennità presenti nei cedolini:

$$\begin{aligned} OreTot &= \sum OreLav \\ &\quad + \sum OreMal + \sum OreGGFerEquiv = 110 + 150 + 157,5 + 150 + 157,5 + 40 + 7,5 \\ &= 772,5 \end{aligned}$$

La tariffa oraria da utilizzare come riferimento per il calcolo della CIG nel biennio è la seguente

$$TarifOraMedia = \frac{ImpTot}{OreTot} = \frac{9108,79}{772,5} = 11,79 \text{ €/h}$$

Questa è la tariffa che deve essere utilizzata nel calcolo della CIG per l'intero biennio, naturalmente al netto dei contributi dei dipendenti (ossia moltiplicandola per 0,955). Se tale tariffa supera quella indicata al punto 5 del suddetto articolo, ossia il valore determinato dal rapporto tra la retribuzione territoriale media maggiorata del 20% e il numero forfettario 162,5, si assume tale limite come tariffa oraria media.

Il tracciato record verrà aggiornato adottando una struttura di tipo XML, per una più facile gestione e per migliorare la leggibilità e il trattamento di tutti i dati del cedolino. Ai dati attuali verranno aggiunti anche tutti i dati di tutte le voci che vanno a comporre il cedolino stampato.